

# S. Stefano Show



*Buon Natale  
e Felice 2019 !!!*



**DOMENICA 23 DICEMBRE**

IV AVVENTO

*"Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi"*Ore 10.30 S. Messa e benedizione di Gesù Bambino del presepe in famiglia  
- Oggi i Babbi Natale portano gli Auguri a tutta la Parrocchia**LUNEDÌ 24 DICEMBRE**

S. Delfino

*"Canterò per sempre l'amore del Signore"*

Ore 24.00 S. Messa di mezzanotte

**MARTEDÌ 25 DICEMBRE****NATALE del SIGNORE***"Oggi è nato per noi il Salvatore"*

Ore 9.00 S. Messa in Campora

Ore 10.30 S. Messa

**MERCOLEDÌ 26 DICEMBRE**

S. Stefano, Titolare della Parrocchia

*"Alle tue mani, Signore, affido il mio Spirito"*

Ore 10.30 S. Messa e "Te Deum" di ringraziamento per l'anno trascorso

**GIOVEDÌ 27 DICEMBRE**

S. Giovanni apostolo evangelista

*"Gioite giusti, nel Signore"***VENERDÌ 28 DICEMBRE**

Ss. Innocenti

*"Chi dona la sua vita risorge nel Signore"*

Ore 16.00 S. Messa

**SABATO 29 DICEMBRE**

S. Tommaso Becket

*"Gloria nei cieli e gioia sulla terra"*

Ore 16.40 S. Rosario e S. Messa festiva in Campora

**DOMENICA 30 DICEMBRE****SANTA FAMIGLIA***"Beato chi abita nella tua casa, Signore"*

Ore 10.30 S. Messa per tutte le famiglie della Parrocchia

**LUNEDÌ 31 DICEMBRE**

S. Silvestro I

*"Gloria nei cieli e gioia sulla terra"*

Ore 16.40 S. Rosario e S. Messa festiva in Campora

- Chiesa del Gesù: Discorso di fine anno dell'Arcivescovo e canto del Te Deum (ore 18.30)

**MARTEDÌ 1° GENNAIO**

Maria SS. Madre di Dio

52° Giornata Mondiale per la Pace

*"Dio abbia pietà di noi e ci benedica"*

Ore 10.30 S. Messa

**MERCOLEDÌ 2 GENNAIO**

Ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno

*"Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore"*

Ore 16.00 S. Messa

**GIOVEDÌ 3 GENNAIO**

SS. Nome di GESU'

*"Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore"***VENERDÌ 4 GENNAIO**

S. Angela da Foligno - 1° Venerdì del mese

*"Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore"*

Ore 16.00 S. Messa

**SABATO 5 GENNAIO**

B. Maria Repetto – 1° Sabato del mese

*"Acclamate al Signore, voi tutti della terra"*

Ore 16.40 S. Rosario e S. Messa festiva in Campora

- Santuario della Guardia: Pellegrinaggio diocesano (ore 7.30)

**DOMENICA 6 GENNAIO****Epifania del Signore***"Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra"*

Ore 10.00 S. Rosario per i defunti della parrocchia

Ore 10.30 S. Messa

**LUNEDÌ 7 GENNAIO**

S. Raimondo de Penafort

*"Il Padre ha dato al Figlio il regno di tutti i popoli"*

Ore 16.30 S. Messa

Ore 17.00 CATECHISMO

**MARTEDÌ 8 GENNAIO**

S. Severino del Norico

*"Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra"***MERCOLEDÌ 9 GENNAIO**

B. Tommaso Reggio

*"Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra"*

Ore 16.00 S. Messa

Ore 19.00 Catechismo dopo Cresima

**GIOVEDÌ 10 GENNAIO**

S. Milziade

*"Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra"*

- Seminario: Veglia di Preghiera per le Vocazioni (ore 21)

**VENERDÌ 11 GENNAIO**

S. Iginò

*"Celebre il Signore, Gerusalemme"*

Ore 16.00 S. Messa

**SABATO 12 GENNAIO**

S. Arcadio

*"Il Signore ama il suo popolo"*

Ore 15.00 A.C.R.

Ore 16.40 S. Rosario e S. Messa festiva in Campora

**DOMENICA 13 GENNAIO****Battesimo del Signore***"Benedici il Signore, anima mia"*

Ore 10.30 S. Messa con il ricordo del nostro Battesimo

# Le sorprese che piacciono a Dio

## PAPA FRANCESCO

Tra pochi giorni sarà Natale. Gli alberi, gli addobbi e le luci ovunque ricordano che anche quest'anno sarà festa. La macchina pubblicitaria invita a scambiarsi regali sempre nuovi per farsi sorprese. Ma mi domando: è questa la festa che piace a Dio? Quale Natale vorrebbe Lui, quali regali, quali sorprese?

Guardiamo al primo Natale della storia per scoprire i gusti di Dio. Quel primo Natale della Storia fu *pieno di sorprese*. Si comincia con Maria, che era promessa sposa di Giuseppe: arriva l'angelo e le cambia la vita. Da vergine sarà madre. Si prosegue con Giuseppe, chiamato ad essere padre di un figlio senza generarlo. Un figlio che – colpo di scena – arriva nel momento meno indicato, cioè quando Maria e Giuseppe erano sposi promessi e secondo la Legge non potevano coabitare. Di fronte allo scandalo, il buon senso del tempo invitava Giuseppe a ripudiare Maria e salvare il suo buon nome, ma lui, che pur ne aveva diritto, sorprende: per non danneggiare Maria pensa di congedarla in segreto, a costo di perdere la propria reputazione. Poi un'altra sorpresa: Dio in sogno gli cambia i piani e gli chiede di prendere con sé Maria. Nato Gesù, quando aveva i suoi progetti per la famiglia, ancora in sogno gli vien detto di alzarsi e andare in Egitto. Insomma, il Natale porta cambi di vita inaspettati. E se noi vogliamo vivere il Natale, dobbiamo aprire il cuore ed essere disposti alle sorprese, cioè a un cambio di vita inaspettato. Ma è nella notte di Natale che arriva la sorpresa più grande: l'Altissimo è un piccolo bimbo. La Parola divina è un infante, che letteralmente significa "incapace di parlare". E la parola divina divenne "incapace di parlare". Ad accogliere il Salvatore non ci sono le autorità del tempo o del posto o gli ambasciatori, no, sono dei semplici pastori che, sorpresi dagli angeli mentre lavoravano di notte, accorrono senza indugio. Chi se lo sarebbe aspettato? Natale è celebrare *l'inedito di Dio* o meglio, è celebrare *un Dio inedito*, che ribalta le nostre logiche e le nostre attese.

*Fare Natale*, allora, è accogliere in terra le sorprese del Cielo. Non si può vivere "terra terra", quando il Cielo ha portato le sue novità nel mondo. Natale inaugura un'epoca nuova, dove la vita non si programma, ma si dona; dove non si vive più per sé, in base ai propri gusti, ma per Dio; e con Dio, perché da Natale Dio è il Dio-con-noi, che vive con noi, che cammina con noi. Vivere il Natale è lasciarsi scuotere dalla sua sorprendente novità. Il Natale di Gesù non offre rassicuranti tepori da caminetto, ma il brivido divino che scuote la storia. Natale è la rivincita dell'umiltà sull'arroganza, della semplicità sull'abbondanza, del silenzio sul baccano, della preghiera sul "mio tempo", di Dio sul mio io.

*Fare Natale* è fare come Gesù, venuto per noi bisognosi e *scendere* verso chi ha bisogno di noi. È fare come Maria: *fidarsi*, docili a Dio, anche senza capire cosa Egli farà. Fare Natale è fare come Giuseppe: *alzarsi* per realizzare ciò che Dio vuole, anche se non è secondo i nostri piani. San Giuseppe è sorprendente: nel Vangelo non parla mai: non c'è una parola, di Giuseppe, nel Vangelo e il Signore gli parla nel silenzio, gli parla proprio nel sonno. Natale è preferire la voce silenziosa di Dio ai frastuoni del consumismo. Se sapremo stare in silenzio davanti al presepe, Natale sarà anche per noi una sorpresa, non una cosa già vista. Stare in silenzio davanti al presepe: questo è l'invito, per Natale. Prenditi un po' di tempo, vai davanti al presepe e stai in silenzio. E sentirai, vedrai la sorpresa. Purtroppo, però, si può *sbagliare festa* e preferire alle novità del Cielo le solite cose della terra. Se Natale rimane solo una bella festa tradizionale, dove al centro ci siamo noi e non Lui, sarà un'occasione persa. Per favore, non *mondanizziamo* il Natale! Non mettiamo da parte il Festeggiato, come allora, quando «venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto». Fin dal primo Vangelo dell'Avvento il Signore ci ha messo in guardia, chiedendo di non appesantirci in «dissipazioni» e «affanni della vita». In questi giorni si corre, forse come mai durante

l'anno. Ma così si fa l'opposto di quel che Gesù vuole.

Diamo la colpa alle tante cose che riempiono le giornate, al mondo che va veloce.

Eppure Gesù non ha incolpato il mondo, ha chiesto a noi di non farci trascinare, di vegliare in ogni momento pregando.

Ecco, *sarà Natale* se, come Giuseppe, daremo spazio al silenzio, se, come Maria, diremo "*eccomi*" a Dio; se, come Gesù, saremo vicini a chi è solo; se, come i pastori, usciremo dai nostri recinti per stare con Gesù. Sarà Natale, se troveremo la luce nella povera grotta di Betlemme.

*Non sarà Natale* se cercheremo i bagliori luccicanti del mondo, se ci riempiamo di regali, pranzi e cene ma non aiuteremo almeno un povero, che assomiglia a Dio, perché a Natale Dio è venuto povero.

Cari fratelli e sorelle, vi auguro buon Natale, un Natale ricco delle sorprese di Gesù!

Potranno sembrare sorprese scomode, ma sono i gusti di Dio. Se li sposeremo, faremo a noi stessi una splendida sorpresa. Ognuno di noi ha nascosta nel cuore la capacità di sorprendersi.

Lasciamoci sorprendere da Gesù in questo Natale.



## R.n.S. vita

"Eccomi!" Una risposta che profumava di fiducia, di abnegazione, la risposta di Colei che ha cambiato il mondo, umile e pronta a tutto per il Suo Dio.

La fiducia è quella che un po' tutti noi abbiamo perso e continuiamo a perdere giorno per giorno, ma anche se il mondo, le istituzioni, gli uomini ci deludono, noi abbiamo una Forza che

ci attrae verso l'"ALTO" una forza che ci avvolge e ci travolge fino a cambiarci, a rinnovarci, a farci capaci di cose impensabili; ci fa uomini nuovi, ci riempie di coraggio. Tanto più ci sprofondiamo nell'umiltà tanto più quella spinta interiore cresce. Gesù a suor Josepha Menendez disse: "Mia diletta io sono il Sole che scopre la tua miseria. Non temere, il fuoco del mio Cuore consuma le tue miserie, Se l'anima tua è una terra arida incapace di fruttificare, io sono il Giardiniere che la coltiva, manderò un raggio di sole per purificarla e la mia mano seminerà." E ancora: "Spogliati di tutto, al fine di non conservare nulla dei tuoi desideri, dei tuoi gusti, del tuo giudizio. Poi sottomettili alla mia Volontà. Sarò Padrone dei tuoi pensieri, delle tue parole, delle tue azioni. Se non avrai niente ti darò tutto perchè tutto è mio".

Suor Teresina del Bambino Gesù ci indica come attuare questo sconvolgimento nella nostra vita:

"Riconoscendo il nostro nulla, aspettando tutto da Dio come un fanciullino che aspetta tutto dal babbo senza preoccuparsi, senza accumulare, senza scoraggiarsi. Teresina farà così, chiuderà gli occhi, la mente ai ragionamenti vani, alle inutili ricerche, agli sforzi personali, si abbandonerà in placido sonno fra le braccia di Dio, sicura e tranquilla; lascerà che Egli pensi per lei, ami per lei, parli per lei, operi per lei.

Lei sarà strumento di Dio. Di proprio non metterà che una cosa: si occuperà nel suo intimo, di unirsi sempre più con Dio ben sapendo che il resto le verrà dato in sovrappiù!

Angela

**La seguente preghiera fa riferimento al Vangelo di Luca 1,39-45**  
**4° domenica di Avvento**

*Ha ricevuto una buona notizia: ecco perché Maria ha fretta, Gesù.  
 Fretta di vedere il segno che l'angelo le ha offerto,  
 Fretta di portare il suo aiuto ad una donna anziana ormai prossima al parto.  
 Fretta di portare, anch'essa, un annuncio di gioia  
 Perché anche lei attende un figlio, porta nel grembo te, Gesù.  
 L'incontro con Elisabetta, in effetti, non è un appuntamento qualsiasi,  
 A prepararlo è stato lo Spirito che sta operando in queste due donne  
 Così diverse, ma anche così vicine per l'esperienza straordinaria che stanno vivendo.  
 E fiorisce spontaneamente la gioia: la gioia del Battista  
 Che danza nel grembo della madre, proprio come il re Davide  
 Davanti all'arca dell'alleanza, la gioia della donna anziana  
 Che riconosce misteriosamente la grandezza di Maria,  
 "la madre del mio Signore" e benedice la fede con cui  
 Ha accolto l'annuncio dell'angelo, la disponibilità ad entrare in un progetto di grazia  
 Senza pretendere di capire tutto e di ricevere garanzie.*



**La seguente preghiera fa riferimento al Vangelo di Luca 2,1-14.**  
**Messa della notte**

*Quante volte, Signore, l'abbiamo inteso questo annuncio che ha squarciato  
 La notte di 2000 anni fa e ha rivelato ai pastori, sorpresi e smarriti,  
 Un evento inaudito che avrebbe fatto la gioia di tutta l'umanità.  
 Eppure non ci stanchiamo mai di ascoltarlo ancora una volta  
 Perché è la sorgente della nostra speranza: se possiamo levare il capo  
 E guardare con fiducia al futuro è perché tu, Gesù, il figlio di Dio,  
 Hai preso la carne di un uomo e hai piantato la tua tenda in mezzo a noi.  
 E allora, nonostante le nubi oscure che ci turbano e ci rattristano,  
 Nonostante i soprusi e le violenze che insanguinano questa terra,  
 Nonostante le ingiustizie dettate dall'avidità e dall'arroganza  
 Che spesso ci tolgono la voglia di lottare,  
 Nonostante l'egoismo e l'individualismo che tarpano le ali ad ogni spirito di fraternità,  
 Noi osiamo ancora sperare, in questa notte  
 In un futuro di pace e di gioia, di comprensione e di solidarietà.  
 Non perché confidiamo nei nostri mezzi e nelle nostre capacità  
 ma perché sappiamo che tu, il Salvatore, il Cristo, il Signore,  
 Non lascerai andare a vuoto le tue promesse  
 E realizzerai il disegno del Padre che supera qualsiasi nostra immaginazione.*

**La seguente preghiera fa riferimento al Vangelo di Luca, 2,41-52**  
**Domenica 30 dicembre**

*Non sei più un bambino, Gesù, e quel giorno Maria e Giuseppe, nel bel mezzo dell'ansia e dello stupore, hanno dovuto rendersene conto. Non sei più un bambino, Gesù e ora, per il tuo popolo, sei considerato maggiorenne, responsabile in prima persona delle tue azioni e delle tue scelte, davanti a Dio e agli uomini. Ecco perché la tua risposta li richiama alla realtà, alla missione che sei venuto a compiere sulla terra. La tua esistenza, finora, è stata quella del tutto normale di un figlio di Israele. Nella famiglia e nel villaggio a cui appartieni fin da piccolo. E, tuttavia, questo tempo, prima o poi, si concluderà e arriverà il momento di lasciare la tua gente, il tuo lavoro, il tuo paese, per portare dovunque la buona notizia, per realizzare le promesse di Dio. Quello strappo prima o poi dovrà prodursi, Maria e Giuseppe vi si devono preparare, perché la tua vita non appartiene ai loro progetti, ai loro sogni, ma al Padre tuo ed al suo disegno di amore. Quei tre giorni senza di te, del resto, annunciano già la prova della tua morte e risurrezione, compimento imprevisto della tua esistenza.*



**La seguente preghiera fa riferimento al Vangelo di Luca 2,16-21**  
**1° gennaio**

*Un nuovo anno ci sta davanti e dentro di noi si affollano tante speranze e tanti interrogativi. Come sarà? Quali ostacoli e difficoltà ci troveremo ad affrontare? Saremo in grado di far fronte alle cattive sorprese, alle fatiche impreviste, alle sofferenze che ci verranno incontro? Una cosa, Signore Gesù, è certa: tu non ci abbandonerai alle nostre pene ed ai nostri disorientamenti. Come i pastori, anche noi potremo contare sulla tua parola che ci accompagna e ci aiuta a discernere la tua presenza e l'azione misteriosa dello Spirito. Come Maria, anche noi non permetteremo che tutto scorra via, senza lasciare traccia, ma custodiremo e confronteremo eventi e parole per cogliere il senso della nostra storia e di quella più grande del mondo. Come i pastori, accoglieremo con gioia i segni che tu ci doni sul nostro tragitto, anche quando essi provocano stupore e ci chiedono di abbandonare i nostri progetti per realizzare il disegno di Dio. E come loro anche noi glorificheremo e loderemo Dio perché continua a prendersi cura di noi, perché offre misericordia e grazia ed è disposto a dimenticare le nostre debolezze e le nostre infedeltà.*

La seguente preghiera fa riferimento al Vangelo di Luca 2,1-12

**6 gennaio**

*Si sono queste le coordinate di tanta esperienza di fede  
di cui i magi costituiscono un simbolo, un'icona vivente.  
In questa festa dell'Epifania, ridesta in noi, Signore, il desiderio di incontrarti,  
la voglia di cercarti, la gioia di averti trovato e di continuare il nostro viaggio.  
Tutto parte da una domanda,  
Gesù, suscita da un fenomeno naturale,  
che ha trovato accesa la brace del desiderio e della ricerca  
e ha fatto vibrare il cuore lanciando le persone verso orizzonti sconosciuti.  
Tutto parte da una domanda,  
Gesù, un interrogativo capace di mobilitare,  
di mettere in cammino, abbandonando i luoghi di sempre e la gente amica,  
affrontando le incertezze di un viaggio non privo di rischi e di pericoli...  
Tutto parte da una domanda,  
Gesù, formulata da gente saggia e audace che accetta di mettersi nei panni di poveri  
che chiedono aiuto ad altri perché riconoscono i propri limiti  
e sanno bene di non poter possedere una verità molto più grande di loro.  
Tutto parte da una domanda,  
Gesù, sulla bocca di viaggiatori che non sono disposti a  
fermarsi prima di aver ottenuto la risposta.  
Sì, sono queste le coordinate di tante esperienze di fede  
Di cui i magi costituiscono un simbolo, un'icona vivente.  
In questa festa dell'Epifania, ridesta in noi, Signore  
Il desiderio di incontrarti, la voglia di cercarti,  
La gioia di averti trovato  
e di continuare il nostro viaggio.*



## L'EUCARESTIA

Sorgente di vita cristiana

Cammino Diocesano di Catechesi - anno pastorale 2018-2019

### INCONTRI VICARIALI DI CATECHESI CON Mons. MARINO POGGI

Lunedì 14 gennaio, ore 21.00 a Ceranesi

Lunedì 11 febbraio, ore 21.00 a Langasco

Lunedì 11 marzo, ore 21.00 a Isoverde

Lunedì 8 aprile, ore 21.00 a Livellato

Lunedì 14 maggio, ore 21.00 a Pietralavezzara



## Gesù torna ogni anno ?

- D. Un sacerdote della mia parrocchia dice che l'Avvento serve per prepararsi alla venuta di Gesù. Allora lui torna ogni anno?
- R. Il sacerdote ha ragione a dire che l'Avvento è un tempo speciale, in cui i cristiani si preparano alla venuta del Signore. È vero che Gesù è già venuto sulla terra più di 2000 anni fa. Non c'è contraddizione fra le due affermazioni.
- D. Perché?
- R. Non è perché è nato a Betlemme che Gesù è già venuto nei nostri cuori, non sempre noi glielo permettiamo. E, soprattutto, non è perché è nato 2000 anni fa che è stato accolto da tutti. Quante sono le persone nel mondo che ancora ignorano la sua esistenza? E quante sono quelle che, pur conoscendolo, non vivono ancora come lui ci ha insegnato? Quest'ultima domanda è un po' scomoda, lo so.
- D. Questo che c'entra con la nascita di Gesù? E soprattutto, perché dobbiamo ascoltare tutti gli anni la stessa storia?
- R. E' sempre la stessa storia, ma ogni anno è diversa, perché siamo cambiati noi. E ciò che l'anno prima non ci diceva niente, magari l'anno dopo ci colpisce molto. La Bibbia è così: vi leggiamo delle storie che sono state scritte più di 3000 anni fa, quando ancora non esistevano i libri, eppure continuano a toccarci nel profondo adesso nell'era del libro elettronico. Comunque, anche se è una buona cosa farne memoria, la festa del Natale non ci invita solo a ricordare il passato: la storia di Maria e Giuseppe, dell'annuncio straordinario dell'angelo, di Gesù che nasce in una grotta perché non c'era posto negli alberghi, dei pastori che accorrono a vedere, informati dagli angeli, dei Magi che giungono ad adorarlo, guidati da una stella: è tutto molto, molto importante, guai a non tenerlo a mente. ma il Natale ci invita a rivolgerci anche al futuro, perché Gesù ritornerà. Lo diciamo a Messa tutte le domeniche, eppure, qualche volta ce ne dimentichiamo.
- D. E quando lo diciamo?
- R. "Mistero della fede", dice il sacerdote alla fine della consacrazione e l'assemblea risponde: "Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta". Negli Atti degli Apostoli, al racconto dell'Ascensione, leggiamo che, quando Gesù è sparito alla vista degli Apostoli, sono giunti due messaggeri in vesti bianche e hanno detto loro: "Verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo". Fin dagli inizi del cristianesimo, i fedeli aspettano il ritorno di Gesù, perché avvenga il compimento del suo operato, il Regno dei Cieli, cioè la nostra umanità trasformata dall'amore di Dio. Isaia, quando profetizza la venuta di Gesù, lo riveste di nomi, di qualità, di appellativi regali. Uno di questi è "Principe della pace": ecco un tema molto attuale oggi. Non ti pare che, se tutto il mondo avesse ascoltato il messaggio di pace di Gesù, ora non ci troveremmo con questa "guerra mondiale a pezzi" come la descrive Papa Francesco?



## Conto consuntivo dell'anno 2017

Con la riunione tenutasi a fine novembre e con la successiva presentazione a metà dicembre 18 al CPP, la parrocchia, negli organi di sua gestione, ha approvato il bilancio consuntivo per l'anno 2017.

Da un primo commento possiamo dire un bilancio di "luci ed ombre".

Luci, perché la parrocchia ha investito quanto raccolto e quanto ha accantonato nei beni di proprietà con opere di conservazione e loro valorizzazione.

Ombre, per le incognite del futuro, per i minori incassi riscontrati da feste, dalla semplice raccolta domenicale, dalla "gratuità" del servizio per la parrocchia, (seguito da alcuni e non da tutti...) e dal "pretendere ma non dal dare".

Di questi ultimi aspetti è comunque compito del Consiglio Parrocchiale Pastorale trovare una quadra. Tornando ai conti possiamo quindi riassumere quanto segue:

<b>ENTRATE</b>		
Ricavi da affitti di fabbricati	2900,90	
Offerte	2.655,48	
Raccolte e cassette	11647,24	
<b>TOTALE DELLE ENTRATE ORDINARIE</b>		<b>17203,62</b>
Entrate da Feste	3796,05	
Offerte per finalità specifiche (restauri e opere di manutenzione)	2969,02	
<b>TOTALE ALTRE ENTRATE</b>		<b>6765,07</b>
<b>TOTALE GESTIONE 2017 ENTRATE</b>		<b>23968,69</b>
<b>USCITE</b>		
Spese per lavori in parrocchia	26966,62	
Spese per manutenzioni	901	
Tasse ed assicurazioni	2130,14	
Remunerazione al parroco	808,14	
Spese utenze/riscaldamento	4858,92	
Spese varie (ceri, acquisti diversi..)	5294,98	
<b>TOTALE GESTIONE 2017 USCITE</b>		<b>40959,80</b>
<b>DISAVANZO DELLA GESTIONE 2017</b>		<b>-16991,11</b>
<b>RIPORTO AVANZO DI CASSA ANNO PRECEDENTE</b>		<b>25637,02</b>
<b>AVANZO DI CASSA RESIDUO AL 31/12/18</b>		<b>8645,91</b>

Sebbene in avanzo ancora, la situazione come si vede, per via di tutte le spese di ristrutturazione avute, che comunque hanno avuto come effetto una migliore vivibilità della attività della parrocchia, va, via via a "peggiore".

Ecco perché vi chiediamo di sostenere la parrocchia, con i mezzi ordinari che tutti conoscete, ovvero le offerte da cestino domenicale, oppure dando direttamente al Parroco questo vostro gradito aiuto.

Ulteriore via è quella di un vostro aiuto, indicandone la finalità; per esempio nella descrizione inserire "PRO PARROCCHIA – PALCO" oppure "PRO PARROCCHIA – STENDARDI" con un versamento su conto corrente bancario intestato a Parrocchia di Santo Stefano di Larvego,

**Banca Carige Spa, Agenzia n.40 – Campomorone,  
sul conto corrente Abi 06175, Cab 31900, conto corrente 1428-80  
IBAN IT15 B061 7531 9000 0000 0142 880**

Infine, ultima via è quella di consegnare questi vostri aiuti a uno dei membri del CPAE, meglio in busta chiusa e sigillata con indicazione all'interno lo scopo della vostra offerta, in modo che il parroco sappia destinarla in modo corretto e diretto.

Questo perché ve lo dico? Perché questo prossimo anno ci siamo proposti l'acquisto di un nuovo palco di proprietà della parrocchia che, avendo una struttura a moduli, può essere smontato e utilizzato oltre che per le attività in Oratorio, anche per attività esterne quali, ad esempio, le feste.

Ringraziando anticipatamente chi si è offerto per andare a prendere i moduli che formano questo palco, facendo risparmiare e, quindi, aiutando la parrocchia per il trasporto, la spesa che verrà ad essere affrontata è di 6.514,80 euro.

La parrocchia, attraverso il sottoscritto, su autorizzazione del Consiglio per gli Affari economici, ha già ordinato e, in parte, già pagato il palco che potrà già esser preso per la fine del mese di gennaio.

La parrocchia in questo anno, poi, dovrà affrontare importanti ed urgenti spese per la messa in sicurezza e di sostituzione delle finestre di uno degli appartamenti in affitto, spesa che si aggirerà tra i € 1.200/1.700 più IVA 22% .

Infine ricordiamo la spesa per gli stendardi, che è pari a € 1.950,00 + IVA 22%

Altre spese per migliorare ulteriormente la vivibilità della parrocchia e dei suoi locali ci sono e, anzi chiediamo suggerimenti e idee. La cosa più importante è quella di sostenere la Vostra parrocchia, con il Vostro aiuto prezioso durante le feste (idea sarebbe di aumentare queste occasioni di comunità), con il Vostro aiuto prezioso durante la preparazione delle funzioni o delle attività puramente parrocchiali/liturgiche, e infine, ma non ultimo come importanza, con il Vostro prezioso aiuto economico.

Per terminare una curiosità che vogliamo "svelare".

Si potrebbe pensare che la parrocchia "riceva" solo dalla Curia. Infatti ha ricevuto, con l'8/1000 un aiuto importante per la ristrutturazione della chiesa. Ma la parrocchia da anche in Curia.

Ebbene sì, ogni anno versa, delle "imposte" previste e calcolate in base alle entrate e, normalmente, negli ultimi anni, queste si sono aggirate sui € 1.300,00/1.700,00 euro annui direttamente alla Curia.

La parrocchia, inoltre è obbligata, meglio, tenuta a dover versare le tasse allo Stato italiano (le normali imposte da dichiarazione dei redditi quindi da non confondersi con quelle versate in Curia: due cose separate) che mediamente si aggirano sui € 700/800 euro annui.

Altra cosa che voglio dire e informarvi è che, per ogni attività di registrazione di affitti, la parrocchia deve pagare una tantum, una "autorizzazione" alla Curia, quantificata sul valore dell'affitto registrato (e quindi oltre le tasse di registrazione regolarmente versate allo Stato Italiano) presso l'Agenzia delle Entrate.

Poi assicurazioni e altre spese tra cui quelle delle utenze, completano il quadro delle spese.

Ecco, anche perché vi chiedo il vostro aiuto, anche per aiutarci a sostenere la parrocchia in queste spese che definirei "fisse" e cicliche annualmente.

Sperando che abbia fatto cosa gradita e comunque rimanendo a disposizione di ulteriori spiegazioni dopo la S.Messa, nel caso abbiate altre curiosità su come e su cosa è composto il bilancio di una parrocchia e quali sono gli obblighi che ha la parrocchia come un normale ente associativo/giuridico, augurandovi una buona giornata, vi saluto.

Luca Timossi.

## SOMMARIO

Orari	pag. 2-3
Le sorprese che piacciono a Dio	pag. 4-5
R.n.S. vita	pag. 5
Pregiere	pag. 6-7-8
Incontri Vicariali	pag. 8
Gesù torna ogni anno?	pag. 9
Conto consuntivo 2017	pag. 10-11





"Come sai, sta arrivando di nuovo la data del mio compleanno. Ovunque non si parla d'altro se non dei preparativi per il grande giorno. E' bello sapere che almeno un giorno all'anno alcune persone pensano un po' a me. Come sai, molti anni fa cominciarono a festeggiare il mio compleanno. All'inizio sembravano capire e gradire ciò che ho fatto per loro, ma al giorno d'oggi nessuno sa più per quale ragione lo celebrano. Le persone si riuniscono e si divertono molto, ma non sanno il perchè.... Sto ricordando l'anno scorso: all'arrivo del mio compleanno fecero una grande festa. C'erano cose deliziose sulla tavola, tutto era decorato e c'erano molti regali... ma... vuoi sapere una cosa? NON mi hanno invitato! Io avrei dovuto essere l'invitato speciale, ma nessuno si e' ricordato di invitarmi, nessuno ha pensato a me...

Avrei voluto mangiare a tavola con loro... Veramente la cosa non mi ha sorpreso perchè, negli ultimi anni, molti mi hanno chiuso la porta in faccia. Dato che non mi invitarono, io entrai e... rimasi... Stavano brindando, alcuni già ubriachi, raccontavano barzellette, ridevano e si divertivano. Fu allora che arrivò un vecchietto grasso, vestito di rosso e barba bianca e gridava: "OH, OH, OH!!!... Si lasciò cadere pesantemente sulla sedia e tutti gli corsero incontro dicendo: "Babbo Natale, Babbo Natale!" come se la festa fosse per lui! Quando arrivò mezzanotte, tutti cominciarono ad abbracciarsi.

Ho steso le mie braccia sperando che qualcuno mi abbracciasse... Vuoi sapere? Nessuno mi abbracciò! Poi tutti cominciarono ad aprire i regali, ma per me... NIENTE! Come ti saresti sentito se fossi stato al mio posto? Ho capito allora che io ero in più in quella festa... e senza far rumore me ne sono andato. Ogni anno che passa è sempre peggio: le persone si ricordano solo della cena, dei regali, delle feste... non di me.

Mi piacerebbe che, in questo Natale, tu mi permettessi di entrare nella tua vita, riconoscendo che duemila anni fa venni al mondo per dare la mia vita sulla croce e così potervi salvare. Oggi desidero solo che tu creda in questo con tutto il tuo cuore. Ti voglio dire ancora una cosa: farò io una festa grandiosa, speciale e questo è un invito speciale per te. Desidero solo che tu mi dica se vuoi partecipare: riserverò un posto per te e a quanti parteciperanno. Non dimenticare di mandare questo invito anche ai tuoi amici! Alla fine... "Molti saranno gli invitati, ma pochi gli eletti"...sai perchè? Perchè pochi accetteranno l'invito! Io, invece, se tu mi inviterai il prossimo Natale... ci sarò !!!"

♥ Sempre tuo GESU' ♥

